

Conflitto Russia/Ucraina

Ulteriori sanzioni UE

Il recente Regolamento del 27 maggio 2024 n.1485 del Consiglio dell'Unione europea ha introdotto nuove restrizioni e sanzioni nei confronti della Federazione Russa.

Tale intervento non costituisce un nuovo “pacchetto sanzionatorio” integrativo delle misure restrittive già previste con il Regolamento 833/2024 e il Regolamento 269/2014 ma si aggiunge a tali misure in risposta nello specifico alla repressione interna russa (si pensi all'utilizzo della tortura o altre pene crudeli, disumane e degradanti, sparizioni, esecuzioni sommarie).

Le misure sanzionatorie introdotte con il Regolamento in esame agiscono sotto un duplice profilo:

- colpendo da un punto di vista soggettivo le persone fisiche e giuridiche individuate nell'allegato IV del Regolamento, come autrici di violazioni o abusi dei diritti umani, tramite il congelamento dei loro fondi economici;
- apportando rigide restrizioni in ambito di circolazione merceologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, non sono soltanto vietate le merci che potrebbero essere utilizzati ai fini di repressione interna (armi da fuoco o da taglio, esplosivi, simulatori per la formazione nell'uso delle armi da fuoco), ma anche specifico materiale, tecnologie o software elencati nell'Allegato II, qualora non accompagnati da una specifica autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti dello Stato membro interessato previ i controlli necessari relativi all'effettivo utilizzo di tali tecnologie (art. 3, par. 4).

Dal punto di vista sanzionatorio, il Regolamento lascia ai singoli Stati Membri la competenza di stabilire le sanzioni applicabili in caso di violazione ma si ricorda che ad oggi, in Italia, la violazione dolosa dei divieti riguardante la vendita, fornitura ed esportazione delle merci oggetto di misure restrittive ha rilevanza penale che prevede la reclusione fino ai 6 anni ed una multa da 25.000 a 250.000 euro.

Fonte: <https://eur-lex.europa.eu/> - 27 maggio 2024
LCA STUDIO LEGALE – newsletter giugno 2024